

The schism of the Three Chapters

A council (assembly of bishops) held at Chalcedon in 451 had condemned as heretical the thesis of monophysism proposed by the Constantinopolitan archimandrite Eutyches (380-456), postulating that Jesus' nature was unique in that it fused the divine and the human. Eutyches expressly denounced the writings of the Constantinopolitan archbishop Nestorius (386-451) in that he denied Mary the title of Θεοτόκος (theotòkos, Mother of God). Nestorius' concern was that Mary should not be adored as a goddess; however, a widespread interpretation held that Nestorius denied Jesus' divine nature.

Monophysism prevailed and Nestorius was declared heretic by the council of Ephesus in 431, then again by the council of Chalcedon, although the bishops in the easternmost part of the Empire never accepted his condemnation. In an effort to bring them to unity, Justinian I emanated in 529 an edict which declared heretical the writings of three authors who had defended Nestorius (the so-called τρία κεφάλαια, tría kephálaia, three chapters). His interference in matters of theology was justified at the time by Theodosius II having declared Christianity the religion of the State (edict of Thessalonica, 451), and therefore legitimate matter for imperial legislation.

Justinian also gathered a new council at Constantinople in 553, where the bishops of the eastern Empire approved his edict. Pope Vigilius was also summoned, and unwillingly induced to join in approval. The condemnation of the Three Chapters, however, was refused by some bishops in north-eastern Italy (among them the bishop of Aquileia, later moved to Grado), giving rise to a schism which had strong anti-Byzantine political connotations. It came to an end with the council held in Pavia in 658, where the Chalcedonian condemnation was once and for all confirmed.

Lo scisma dei Tre Capitoli

Un concilio (assemblea di vescovi) tenuto a Calcedonia nel 451 aveva condannato come eretica la tesi del monofisismo proposta dall'archimandrita costantinopolitano Eutichio (380-456); egli postulava che la natura di Gesù fosse senza precedenti in quanto fondeva quella divina e quella umana. Eutichio negava espressamente validità agli scritti in cui l'arcivescovo di Costantinopoli Nestorio (386-451) negava a Maria l'attributo di Θεοτόκος (theotòkos, Madre di Dio). Nestorio si preoccupava che Maria potesse essere adorata come una dea; tuttavia una diffusa interpretazione sosteneva che Nestorio avesse invece negato la natura divina di Gesù. Il monofisismo prevalse e Nestorio fu dichiarato eretico dal concilio di Efeso nel 431, poi ancora dal concilio di Calcedonia, anche se i vescovi della parte più orientale dell'Impero non accettarono la condanna. In un tentativo di riportarli all'unità, Giustiniano I emanò nel 529 un editto che dichiarava eretici gli scritti di tre autori che avevano difeso Nestorio (i cosiddetti τρία κεφάλαια, tría kephálaia, tre capitoli). La sua ingerenza in materia di teologia veniva giustificata all'epoca dal fatto che Teodosio II aveva dichiarato il cristianesimo religione di Stato (editto di Tessalonica, 451), facendone un legittimo oggetto di legislazione imperiale. Giustiniano inoltre riunì un nuovo concilio a Costantinopoli nel 553, nel quale i vescovi dell'Impero d'oriente approvarono il suo editto. Fu convocato anche il papa Vigilio, che a malincuore sottoscrisse l'approvazione.

La condanna dei Tre Capitoli, tuttavia fu rifiutata da alcuni vescovi nell'Italia nord-orientale, tra cui quello di Aquileia (poi trasferito a Grado), dando origine a uno scisma con forti connotazioni politiche antibizantine. Ebbe termine con un concilio tenuto a Pavia nel 658, nel quale la condanna di Calcedonia fu ribadita una volta per sempre.

Essential weblibliography / Weblibliografia essenziale:

Three Chapters, in *Catholic Encyclopaedia*, edited by Kevin Knight
at <http://www.newadvent.org/cathen/14707b.htm> (accessed / accesso 22.01.2013)

Essential bibliography / Bibliografia essenziale:

PIO PASCHINI, *Le vicende politiche e religiose del territorio friulano da Costantino a Carlo Magno (secc. IV-VIII)*, «*Memorie Storiche Forogiuliesi*», 8, 1912, pagg. 239-247

FRANCIS C. HODGSON, *The early history of Venice. From the foundation to the conquest of Constantinople, a.D. 1204*, London: Allen, 1901, pagg. 43-55



One of the earliest depictions of the Mother of God with a halo, between the saints Theodore (left) and George (right). Encaust on panel in the Monastery of saint Catherine of Alexandria on mount Sinai / Una delle prime rappresentazioni della Madre di Dio con l'aureola, tra i santi Teodoro (a sinistra) e Giorgio (a destra). Encausto su tavola nel Monastero di santa Caterina d'Alessandria sul monte Sinai at http://en.wikipedia.org/wiki/File:Encaustic_Virgin.jpg (access / accesso 21.02.2014)